

quota di concorso. (*Benissimo! — Approvazioni*).

CABRINI. Va bene.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Mirabelli al ministro dell'interno « sull'arbitrio del prefetto di Ravenna, il quale, dichiarando in contravvenzione il sindaco di questa vetusta città per l'affissione, non autorizzata, di un manifesto nobilissimo in ricordo di Giuseppe Garibaldi, ha mostrato chiaramente di non intendere od ignorare l'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza ».

(*Il deputato Mirabelli non è presente*).

Questa interpellanza s'intende decaduta.

Viene ora la interpellanza degli onorevoli Lucchini Luigi, Guerci, Cavagnari, Dal Verme ed altri colleghi ai ministri dei lavori pubblici, della guerra e del tesoro. Ma l'onorevole ministro dei lavori pubblici mi ha fatto esprimere il desiderio che questa interpellanza sia rimandata a lunedì prossimo.

CAVAGNARI. Siamo d'accordo col ministro dei lavori pubblici; accetto il differimento anche a nome dei colleghi.

PRESIDENTE. Allora questa interpellanza rimane nell'ordine del giorno e sarà svolta lunedì prossimo.

Verrebbe la interpellanza dell'onorevole Sorani al ministro del tesoro « per sapere quale sia il suo parere su ciò che dice nella sua relazione del giugno scorso, a pagina 9, il curatore Siegfried Grob di Vienna ai possessori delle obbligazioni 3 per cento della Sudbhan e se non creda opportuno di far studiare la questione del riscatto delle annualità che il Governo italiano paga a quella Società delle strade ferrate austriache (Sudbhan) presentando a suo tempo all'approvazione del Parlamento una legge speciale ».

(*Il deputato Sorani non è presente*).

Questa interpellanza s'intende decaduta.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Turati, al presidente del Consiglio ed al ministro di grazia e giustizia « per sapere se, di fronte al profondo turbamento della coscienza pubblica, prodotto da condanne enormi in processi prevalentemente indiziari, non credano sia tempo di introdurre nella procedura penale le riforme più urgenti, tante volte reclamate, e, in particolare, per i giudizi d'assise, l'abolizione del riassunto presidenziale, e l'obbligatorietà

della rinnovazione del giudizio quante volte lo stesso risultato aritmetico della votazione dei giurati, divisi in maggioranza e minoranza quasi equilibrantisi, attesti obiettivamente della gravità dei dubbi circa la effettiva reità degli imputati ».

TURATI. Onorevole Presidente, siccome è stato presentato un disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale che risponde in gran parte ai desideri da me espressi, la ragione della mia interpellanza viene a mancare e quindi la ritiro.

PRESIDENTE. La interpellanza dell'onorevole Turati è ritirata.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Larizza al ministro di grazia e giustizia.

LARIZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARIZZA. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha espresso il desiderio che questa interpellanza fosse rimandata, restando nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora questa interpellanza viene rimandata e rimane nell'ordine del giorno.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Fiamberti ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio « per sapere con quali criteri si applichino le disposizioni dirette a combattere l'adulterazione dei vini, e perchè non si provveda ad impedire adulterazioni di vini che da tempo notoriamente si compiono, e che furono al Governo denunciate apertamente ».

Non essendo presente l'onorevole Fiamberti, l'interpellanza s'intende decaduta.

Viene quindi l'interpellanza dell'onorevole Faelli al presidente del Consiglio « per sapere se non creda giunta l'ora di dare una consistenza giuridica meno stravagante alle Camere del lavoro, assegnando loro diritti e doveri più precisi ».

L'onorevole Faelli ha facoltà di svolgerla.

FAELLI. La mia interpellanza veramente era diretta non al ministro dell'interno, ma al presidente del Consiglio.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Se l'onorevole Faelli consente, il presidente del Consiglio mi ha dato la facoltà di rispondergli.

FAELLI. Sarò lieto di conversare con lei su questo argomento. Sarei stato più lieto se avessi potuto parlare coll'onorevole Giolitti o con l'onorevole Fortis per ragioni politiche. Ad ogni modo, per le vicende rapide di Governo, io mi trovo a parlare non più ai successori, ma ai suc-